

3 figli che si offersero all'olocausto
la Patria nomina
Cittadini.



Medaglia d'Oro

concessa al capitano dell' 82° Regg. Fant.

Alessandro dei Marchesi Casali

“ Accerchiato dal nemico e fatta in gran parte prigioniera la propria compagnia, rimase gravemente e ripetutamente ferito. Medicato alla meglio, postesi delle bombe a mano sul braccio ferito sospeso al collo, serenamente disposto al sacrificio di sé, si metteva alla testa dei sopraggiunti rincalzi, e, fulgido esempio di valore, li guidava alla riconquista della trincea ove cadeva gloriosamente colpito in fronte „

Volkovniak 26 ottobre 1917.

2.0.11.7.10



BIBLIOTECA COMUNALE
PASSERINI-LANDI
PIACENZA

ALBO D'ORO
DEI Caduti Piacentini
Guerra 1915-1918

PR 2326

Retaggio di gloria
che la volontà nel martirio
dei suoi figli migliori
Piacenza Madre
onora.

3 Cittadini tutti beneficati
per l'onore e per la vsta
della civile tradizione
degnamente mantengano
proseguendo.



Medaglia d'Oro

Gasali Marchese Alessandro

capitano dell'82° Regg. Fant.

“ Accerchiato dal nemico e fatta in gran parte prigioniera la propria compagnia, rimase gravemente e ripetutamente ferito. Medicato alla meglio, postesi delle bombe a mano sul braccio ferito sospeso al collo, serenamente disposto al sacrificio di sè, si metteva alla testa dei sopraggiunti rincalzi, e, fulgido esempio di valore, li guidava alla riconquista della trincea ove cadeva gloriosamente colpito in fronte ..

Volkovniak 26 ottobre 1917.

Medaglie d'Argento

BAFFI BERNARDO

Sottotenente di Fanteria

Volontariamente si recava a posare ed a far brillare due tubi esplosivi nei reticolati nemici sotto l'intenso fuoco. Ferito, rimaneva al proprio posto, e non si allontanava che ad azione ultimata.

Castelnuovo (Carso), 7 Febbraio 1916.

Aiutante maggiore di Battaglione, prontamente e con grande energia, riordinava i militari dei reparti scossi da un violento bombardamento nemico. Successivamente e ripetutamente, sotto il continuo fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie, eseguiva un difficile ed utilissimo servizio

d'informazioni, rimanendo mortalmente ferito.

Altipiano d'Asiago, 7 Giugno - 13 Luglio 1916.



BALESTRAZZI PIETRO

Sottotenente di Fanteria

Comandante di un nucleo di arditi, li conduceva con slancio al contrattacco di una posizione allora occupata dal nemico. Ferito, non abbandonava la linea, finchè non fu completamente in nostro saldo possesso.

Monte Zomo, 4 Dicembre 1917.

Ferito a morte, non abbandonava il posto di combattimento, ma incitava i suoi uomini a respingere l'attacco nemico. Moriva sul luogo col pensiero rivolto alla Patria.

Monte Corno, 26-27 Giugno 1918.



BIZZI LINO

Sottotenente di Fanteria

Sotto l'infuriare del bombardamento nemico, dava ai suoi dipendenti esempio di calma e di fermezza, e durante due giorni di combattimenti si prodigava instancabile, esponendosi continuamente e con lieto animo ai pericoli, finchè incontrava morte gloriosa in mezzo ai suoi soldati.

Candelù, 15 Giugno 1918.



CELLA PIETRO

Tenente di Fanteria

Comandante di un plotone lasciato in rincalzo, assumeva volontariamente il comando di un altro plotone, privo di ufficiale, che si spingeva sotto i reticolati nemici, e ne teneva il comando finchè riassumeva quello del proprio per condurlo all'attacco, distin-

guendosi in tutta l'azione per energia e per ardimento.

Monte Seluggio 4 Luglio 1916.

Comandante di una sezione pistola, all'assalto di una trincea nemica, ferito gravissimamente, si rifiutava di venire al posto di medicazione, per non intralciare il passaggio attraverso un varco assai stretto, rammaricandosi solo di essere stato ferito troppo presto, il che gli avrebbe impedito di prendere parte alla lotta sino alla fine.

Monte S. Marco - Casa Diruta, 23 Maggio 1917.



CHIOLINI DOMENICO

Aspirante Uff. di Fanteria

Con improvviso scatto irrompeva col proprio plotone in un forte trinceramento nemico, ne faceva prigionieri tutti i difensori, e proseguiva oltre, catturando altri gruppi di

avversari nascosti nelle doline. Fu nobile esempio di slancio e coraggio in tutta l'operazione, e fermò l'impeto aggressivo dell'avversario superiore in forze che veniva al contrattacco.

Carso, 10 Ottobre 1916.



CIGALA FULGOSI C.te ANTONINO

Capitano di Fanteria

In ricognizione volontaria, imbattutosi in una piccola guardia nemica, cadde difendendo fino agli estremi.

Selo di S. Lucia, 4 Giugno 1915.



DOUGLAS SCOTTI DI VIGOLENO

C.te Cav. FILIPPO

Tenente Colonnello di Fanteria

Sostenne fino all'estremo la difesa di una posizione contro preponderanti forze nemi-

che riuscendo a ritardare l'avanzata, e rimanendo impavido sulla linea di fuoco, dove maggiore era il pericolo, per meglio incitare i soldati alla resistenza, finchè colpito gravemente cadeva sul campo.

Torrente Torre, 27 - 28 Ottobre 1917.



FAGNOLA DANIELE

Sottotenente di Fanteria

Costante esempio di attività, calma e coraggio, caduto il Comandante della compagnia, ne raccoglieva i superstiti, e si opponeva con essi ad un violento contrattacco eseguito dall'avversario con bombe, cadendo infine mortalmente ferito.

Monte S. Michele, 9 Agosto 1916.



FANCINI CARLO

Maresciallo di Fanteria

Quantunque ferito, alla testa del plotone, moveva all'assalto di una trincea nemica, e vi perdeva eroicamente la vita.

Oppachiasella, 1° Novembre 1916.



FERRAGUTI GIUSEPPE

Sottotenente Mitragliere

Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio ai suoi dipendenti, sebbene rimasto con una sola mitragliatrice, resisteva tenacemente ai ripetuti attacchi nemici, mantenendo saldamente la posizione, finchè venne colpito da una granata avversaria.

Selletto Monte Kuk, 17 Maggio 1917.



GIOVANNINI ERNESTO

Capitano di Fregata

Dopo aver compiute ardite missioni di guerra, in agguato presso la costa nemica, rimaneva vittima del proprio ardimento nel tentativo di portare a compimento la missione affidatagli in acque insidiose del nemico.

Alto Adriatico, 17 Agosto 1917.



GADOLINI PIETRO

Capitano di Fanteria

Sotto l'imperversare del tiro di artiglieria e di fucileria nemica, assumeva il comando di reparti frazionati rimasti senza Ufficiali, e con essi, ristabiliva e manteneva con somma energia l'occupazione di importanti posizioni. Nella giornata successiva mentre incuorava i soldati a tenersi salvi sotto l'in-

cessante tiro dell'artiglieria nemica, cadeva colpito a morte.

Passo Buole, 30 Maggio 1916.



GRANDI GIULIO CESARE

Sottotenente di Fanteria

Con giovanile entusiasmo e sprezzo della vita, trascinava compatto all'assalto il proprio plotone, animandolo con l'esempio alla lotta, finchè colpito a morte cadeva gloriosamente sul campo.

Monfalcone, 23 Settembre 1916.



MAZZA GAETANO

Sergente Aviatore

Ardito pilota d'aereo, il 7 novembre 1917, durante un volo di ricognizione sulle linee nemiche, fatto segno ad intenso

e bene aggiustato tiro antiaereo di batterie avversarie, con mirabile tenacia persisteva a rimanere sulla zona per assolvere il proprio mandato, finchè, avuto colpito in pieno il velivolo, precipitava con l'apparecchio in fiamme.

Cielo d'Oderzo, 7 Novembre 1917.



NASALLI ROCCA C.te PIER LEONE

Capitano degli Alpini

Durante un lungo ed aspro combattimento fu costantemente di esempio ai dipendenti per calma e serenità.

Per seguire il movimento di ripiegamento che il nemico verso sera, stava compiendo, spintosi con la massima noncuranza del pericolo oltre la linea delle trincee, venne colpito mortalmente da un proiettile di fucile.

Monte Fior, 5 Giugno 1916.



RIGOLI GIUSEPPE

Sottotenente di Fanteria

Nell'attacco di una forte posizione avversaria, era fra i primi ad occuparla, vi resisteva col suo reparto ai contrattacchi nemici, e sebbene ferito, non abbandonava il combattimento.

Castelnuovo del Carso, 23 - 24 Ottobre 1915.



ROSA Cav. VENANZIO

Tenente Colonnello dei Bersaglieri

In una ricognizione verso Monfalcone, col suo contegno ardito ed aggressivo, con l'abile ed opportuno impiego delle proprie compagnie, costringeva il nemico a spiegare le forze che teneva occultate, ed in seguito rendeva possibile il ricupero ed il trasporto dei morti e dei feriti che il suo Battaglione

ed i Lancieri di Mantova ebbero durante il combattimento.

Aris, 5 Giugno 1915.

SCARPETTA ULISSE

Capitano d'Artiglieria

Comandante di batteria, sostenne senza rallentare mai il proprio fuoco, il tiro di diverse batterie avversarie da diversi calibri. Avendo poi l'esplosione di una granata nemica di grosso calibro provocato l'incendio di una riserretta di munizioni, nonostante che alcune di queste fossero già esplose, producendo perdite, coraggiosamente si slanciava fin sopra le munizioni esplose, già avvolte dalle fiamme e riusciva a domare l'incendio, scongiurando così lo scoppio di tutte le munizioni che avrebbe cagionato danni disastrosi e rendendo possibile alla batteria di raggiungere il suo intento.

Gradisca, 8 Settembre 1915.

In servizio di Stato Maggiore, mentre arditamente ed intelligentemente seguiva lo svolgersi delle fasi del combattimento, fu colpito da scheggie di granata che gli asportavano le mani, e lo ferivano gravemente alle braccia, all'occhio destro, al petto ed all'addome. In tali condizioni, pur esprimendo il dolore di dover lasciar il figlio e la famiglia, diceva di morire felice, per avere data la vita per la sua Patria e per il suo Re, e per avere compiuto tutto il suo dovere. Non emise mai parola di lamento, ma continuò a parlare di Patria, famiglia, di gloria, di necessità di vincere, destando l'ammirazione in quanti lo circondavano.

Sober 3 (Vertojba), 14 Maggio 1917.

SILVESTRI GIUSEPPE

Tenente di Fanteria

Quale Aiutante Maggiore in II, con ammirabile serenità e sprezzo del pericolo.

durante l'assalto contro trincee nemiche, coadiuava il proprio comandante, trasmettendo ordini con zelo e fermezza. Ferito, abbandonava il proprio posto, venendo poi nuovamente e mortalmente ferito.

Veliki Krib, 28 Agosto 1917.



UCCELLI UMBERTO

Aspirante Uff. di Fanteria

Comandante di un plotone impegnato in un cruento combattimento con nobili parole incitava i suoi soldati e li guidava quindi all'assalto, sotto l'imperversare del fuoco nemico, finchè colpito a morte cadeva in prossimità delle posizioni avversarie.

S. Polo di Piave, 27 Ottobre 1918.



VERANI PROSPERO

Aspirante Uff. di Fanteria

Alla testa del proprio plotone, sprezzante di ogni pericolo, muoveva con mirabile ardi-

mento, per la terza volta all'attacco di una forte posizione, attraverso un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico di mitragliatrici ed artiglieria. Mortalmente colpito, lasciava la vita sul campo a pochi passi dalla trincea avversaria.

Altipiano di Bainsizza, 30 Agosto 1917.



PIDO LUIGI

Cap. Magg. dei Bersaglieri

Con calma e coraggio singolari, attraversava, più volte una zona battuta dall'intenso fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici nemiche per portare ordini. Rimasto ferito un comandante di plotone, radunava i superstiti del reparto ed incitandoli con la parola e con l'esempio, li guidava brillantemente all'assalto, snidando un nucleo di avversari che da una posizione dominante,

con getto di bombe ostacolava la nostra avanzata.

Monte Santo, 23 Maggio 1917.



ZANDRINO MARIO

Capitano degli Alpini

Costante esempio di alte virtù militari, durante tutta la campagna mentre si esponeva per incoraggiare i suoi alpini a compiere un lavoro pericoloso ma necessario, in un punto interessante, battuto a breve distanza del nemico, veniva colpito a morte.

Monte Forno, 2 Agosto 1917.



Medaglie di Bronzo

BERSANI DUILIO

Caporale di Fanteria

Costante esempio ai compagni, valorosamente cadeva, mentre portava ordini urgenti sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche.

Monte Fior, 15 - 18 Giugno 1916.



BONI LUIGI

Torpediniere Elett.

Senza esitazione e con sublime sacrificio della propria vita, eseguiva gli ordini superiori nel pericoloso tentativo di offendere un sommergibile avvistato a breve distanza nelle acque di Pelagosa.

Pelagosa, 5 Agosto 1915.



BORDI GIULIO CESARE

Tenente di Fanteria

Calmo e sereno sotto l'infuriare del fuoco nemico, alla testa dei suoi uomini, li trascinava all'attacco, raggiungendo i reticolati avversari, e dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. Colpito al petto, moriva due giorni dopo in seguito alla ferita riportata.

Flondar, 23 Maggio 1917.



BRODA ANGELO

Capitano dei Bersaglieri

Guidava con slancio e coraggio il proprio reparto all'assalto di forti posizioni nemiche; il giorno successivo, ferito, mentre in piedi sotto il fuoco riordinava la compagnia, si allontanava da questa, quando sentì mancargli le forze, gridando: « Co-

raggio, non è nulla. Viva l'Italia ». Soccombeva in seguito alle ferite riportate.

Polazzo, 28 - 31 Luglio 1915.



CASTELLI GIUSEPPE

Soldato di Fanteria

Sotto il fuoco avversario, usciva spontaneamente dalle nostre trincee di pieno giorno, e si recava a tagliare i reticolati nemici, dando al reggimento bell'esempio di coraggio e riuscendo di vantaggio per le operazioni successive. Durante l'attacco di un'altura, si distinse per ardire, finchè rimase mortalmente ferito.

Santa Lucia, 15 - 17 Agosto 1915.



CROLLALANZA GIACOMO

S. Tenente M. T. Alpini

Esempio di fermezza militare e di elevato sentimento, ferito da scheggia di gra-

nata ad una gamba mentre ispezionava le proprie vedette agli avamposti sotto l'infuriare delle artiglierie nemiche, appena medicato, quantunque non in condizioni di poter tenere il comando, insisteva per ritornare al proprio plotone, desistendo solo in seguito ad ordine categorico del proprio comandante di battaglione.

Colletta Monte Cucla, 10 Agosto 1915.



FANCINI CARLO

Maresciallo di Fanteria

Comandante di plotone, guidò il suo reparto agli assalti con slancio, coraggio e avvedutezza, sventando in uno di questi, una minaccia manifestatasi sul fianco della compagnia.

Collina di Podgora, 20 Luglio 1915.



GABBI Cav. UGO

Maggiore di Fanteria

Colto col suo reparto in un agguato nemico, non si smarriva di animo, ma con imperturbabile calma sotto il violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, impartiva gli ordini necessari per lo spiegamento e successivo attacco del battaglione, ottenendo in tal guisa di fermare il nemico, finchè cadeva colpito a morte.

Salonico, 30 Ottobre 1917.



MAIAVACCA MARIO

Aspirante Uff. di Fanteria

Cooperava in modo distinto e particolare al buon esito di un'operazione, superando gravi difficoltà, ed affrontando serenamente il pericolo. Assolto il proprio incarico, cadeva colpito a morte da una granata nemica.

Raccogliano, 3 Ottobre 1917.



NASALLI ROCCA C.te PIER LEONE

Capitano degli Alpini

Con slancio ed ardimento, unitamente a pochi uomini ed in terreno insidioso, muoveva all'attacco contro un reparto nemico che sapeva superiore di forze, e riusciva a catturarlo, evitando così perdite alle nostre truppe, contro il fianco delle quali l'avversario tentava una sorpresa.

Monte Lodir, 21 Ottobre 1915.



RIGOLI GIUSEPPE

S. Tenente M. T. Fanteria

Comandante di una Sezione mitragliatrici, nel perlustrare il terreno, durante un combattimento notturno, per scegliere una opportuna postazione per le sue armi, noncurante del tiro nemico che violentemente batteva la zona, cadeva colpito a morte.

Monte Civaron, 28 - 29 Giugno 1916.



ROSA Cav. VENANZIO

Tenente Colonnello dei Bersaglieri

Fu di bell'esempio ai suoi inferiori nell'accorrere a prestare aiuto ad un reparto di granatieri, che, nel proprio accantonamento, era stato colpito da granate nemiche, ed aveva avuto morti e feriti gravi. Mentre attendeva a tale opera di soccorso, una granata lo uccideva sul colpo.

Staranzano, 2 Luglio 1915.



RUSCONI ALFONSO

Sottotenente degli Apini

Comandante di plotone, seppe condurlo in varie azioni, con intelligenza ed ardire. In un momento critico, tenne saldo il suo reparto sotto l'intenso fuoco, proteggendo il ripiegamento della propria compagnia.

Vodil, Vhr., 28 - 30 Settembre 1915.



SCARPETTA ULISSE

Capitano d'Artiglieria

Quale ufficiale a disposizione del Comando di una Divisione, incaricato di numerose ricognizioni, in una zona molto avanzata, sempre esponendosi a gravi pericoli, dava costante esempio di grande coraggio, assolvendo con serena ed imperturbabile calma e precisione i delicati compiti affidatigli.

*Vertojba (Gorizia),
12 Settembre 1916 - 3 Gennaio 1917.*



Promozioni per merito di guerra

CASALI March. ALESSANDRO

Tenente di Fanteria promosso *Capitano*

DOUGLAS SCOTTI C.te GIUSEPPE

Aspirante Uff. promosso *Sottotenente*

Decorati con croce di guerra motivata

FINETTI GIOVANNI

Tenente di Fanteria

Col di Lana, 2 Febbraio 1916.





MCM
XV

AD GLORIAM

MCM
XVIII

R. BERZOLA